

L'inchiesta

Firme per M5S,
l'emiliano Piazza
rischia il processo

La Procura di Bologna ha chiesto il rinvio a giudizio per i quattro indagati nell'inchiesta sulla raccolta firme a sostegno della lista dei Cinque Stelle per le Regionali del 2014 in Emilia Romagna. La notizia, anticipata dal *Corriere di Bologna* e confermata in ambienti giudiziari, riguarda il vicepresidente del consiglio comunale Marco Piazza, che si è autosospeso dal Movimento, il dipendente comunale Stefano Negroni e due ex attiviste. Tutto partì da un esposto di due ex militanti 5 Stelle. Al centro del caso alcune firme raccolte durante la kermesse Italia 5 Stelle al Circo Massimo e altre sottoscrizioni disconosciute dai presunti firmatari. «Apprendo la notizia dalla stampa», ha commentato Piazza all'*Adnkronos*, «ma non ho ricevuto nessuna comunicazione dalla Procura». L'ipotesi di reato è di violazione della legge elettorale e in particolare l'articolo 90 (comma due) del Dpr 570/1960, ovvero il testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali. A Piazza sono imputate anche due firme raccolte da un'attivista non abilitata, che le avrebbe ottenute tra le colleghe in città metropolitana, nel corso di una pausa dal lavoro. Una nuova grana legale per i Cinque Stelle: pochi giorni fa in gup di Palermo aveva deciso il rinvio a giudizio per i 14 indagati nel caso firme false a Palermo.

R. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

